

AMBIENTAZIONI STORICHE

PREMESSA

(dal 1930 al 2010 a Vibaden)

Ecco una carrellata fotografica di ambientazioni, anche se, per esigenze di spazio, non posso presentare tutte le varianti possibili. Ricordo che a Vibaden un anno equivale ad una settimana. Aggiungo solo che, con questo metodo tutti i rotabili sono rimessi in funzione a turno.

Comprenderete che locomotive da manovra, a cui posso per esempio mutare carrozzeria, sono in servizio praticamente per gran parte dell'anno (una V 60 dal 1960 al 2005!), mentre loco legate a brevi momenti storici come la E 70 o l'automotore Wismar, nella III epoca, i locomotori stile Lufthansa o, ancor più l'Eurosprinter del solo 1993, e locomotori pubblicitari, dal 2000 in poi, avranno una vita effimera.

La vaporiera storica 043 908, ultima, nel 1977, ad essere ritirata dal servizio regolare nella IV epoca, avrà a Vibaden ben 9 anni (9 settimane) di attività dopo il 1968. La 288 (ex V 188), rossa, potrà operare per sole 4 settimane dal 1968 al 1972; una 221 in colore rosso 20 settimane!

Gli esempi potrebbero continuare.

Questo capitolo è dedicato agli 80 anni di ambientazioni sul mio plastico per darvi un'idea di quante variazioni sono necessarie per rendere credibile un periodo temporale tanto lungo... pur con qualche inevitabile adattamento forzato.

Anni Trenta

ANACRONISMI, ALCUNI NON SONO ELIMINABILI

LINEA AEREA - La linea aerea Märklin nuovo tipo, degli anni Cinquanta/Sessanta in poi, non può essere rimossa!

Le foto cercheranno di non mettere troppo in evidenza i pali, mentre in stazione, a parte gli isolatori diversi, prima di ceramica, (ma è impossibile accorgersene, **foto n. 1**), le campate non sono invece molto cambiate.

CENNO SUI ROTABILI - Per i rotabili in mio possesso sarei costretto a dividere il periodo in due: con lo Zeppelin non oltre il 1936 (**foto n. 2**) e dal 1942 con la mia 52 in grigio perché quelle Kriegslokomotiven furono in produzione solo durante la guerra (**foto n. 3**) ed anche la E 19 11 in rosso sarebbe del 1940 dato che la E 19 01, attualmente nel

Museo di Berlino fu costruita nel 1939 e la E 19 12, forse salva nel disastroso Museo di Norimberga, è del 1940. non possono essere usate (nel 1936) locomotive del gruppo 50 la 50 001 conservata nel museo di Berlino è stata costruita nel 1940, mentre le 05 carenate sono del 1935.

ANACRONISMI - Più difficile è cancellare gli anacronismi più subdoli come pubblicità non dell'epoca (la Kit Kat per esempio, perché in quel periodo i gatti al massimo rimediavano il polmone o... una botta in testa!), anche pubblicità di compagnie americane come la ESSO sono da eliminare.

SEGNALETICA FERROVIARIA - La segnaletica negli anni Trenta in Germania era ad ala, ma con elaborate frecce che non sono quelle del mio impianto di Vibaden ([foto n. 1 e altre](#)).

CENNO SUI VEICOLI - I veicoli, ovviamente sono da controllare per evitare che una fiammante Porsche spunti da dietro l'angolo nel 1936, anche perché Ferdinand Porsche fondò la casa automobilistica solo nel 1947; per rendere credibile la scena vanno bene tutti i camion o le corriere con il cofano allungato ed apertura a *gabbiano*, pochissime auto e molte biciclette.

PERSONAGGI – negli anni Trenta niente minigonne (!) o donne in pantaloni, ma gonne lunghe anche se non più sino ai piedi come nel fine Ottocento; ferrovieri con divise particolari, allora erano di moda i camici lunghi e il colore grigio adatto a lavorare con le vaporiere.

CARTELLI E MANIFESTI - tutte le pubblicità o i cartelli stradali recenti come lo stop ottagonale all'americana vanno allontanati.

I manifesti sono stati invece ricavati da libri di storia come quelli dedicati alle Olimpiadi di Berlino del 1936 e nella stanza del mio plastico si può ascoltare anche la voce di Adolph Hitler mentre inaugura i Giochi in cui per la prima volta, ispirati da reminiscenze classiche, fu utilizzata la fiaccola olimpica simbolo di pace, ma io aggiungo solo per l'antica Grecia.

EDIFICI – nel mio libro del 2007 “*Serena discussione sulla realizzazione di un plastico*” avevo accennato che il Centro storico a Vibaden, una ventina di edifici, potevano andare bene dagli anni Trenta sino ai nostri giorni, ma ho visto foto di città tedesche in cui è stata deturpata da edifici ultramoderni qualche bella storica piazza; il distributore di benzina Shell viene però allontanato e vengono fatti altri piccoli interventi quali l'eliminazione sui tetti delle antenne TV!



Foto n. 1: un convoglio di Messerschmitt ME 109 del 1940 a Vibaden

LAMPIONI – con il sistema ad innesto dei lampioni Märklin o di altre marche (per esempio oggi la Viessmann li realizza intercambiabili) è possibile modificarli facilmente.

Restano tuttavia tanti altri piccoli difetti...

Insomma per farla breve dovremo chiudere un occhio (e mezzo!) su molti anacronismi. Certo chi disponesse di centinaia di metri quadri da destinare al plastico potrebbe creare angoli temporali, ma non è il mio caso. Quindi sarebbe inutile andare a cercare i molti peli (nell'uovo) che per forza di cose non sarebbero compatibili nel 1940.

SVASTICHE - Per quanto riguarda le svastiche, realizzate per me da un'amica al computer (**foto n. 3**), non sono piacevoli, ma il loro sinistro simbolo, attenzione, divenuto tale soltanto a causa delle mistificazioni naziste, deve essere presente e racchiude tutto il mio intento di non cancellare la memoria d'un tragico passato per la Germania e per tutta l'Umanità.



Foto n. 2: lo Zeppelin può essere compatibile con il 1931, al più qualche anno dopo



Foto n. 3: questa Br 52 in grigio non può essere compatibile con il 1936, anno delle Olimpiadi di Berlino, fu costruita nel 1942!



Foto n. 4: nel 1940 a Vibaden, i lampioni e i camion nello scalo sono di tipo adeguato all'epoca, sullo sfondo aerei da guerra trasportati via ferrovia.



Foto n. 5: la Br 52 grigia è compatibile con il 1943.



Foto n. 6: la Br 45 esce tra il vapore dalla galleria di Vibaden, può essere compatibile con il 1940.



Foto n. 7: la Br 45 traina un convoglio di carri tutti DRG



Foto n. 8: carrozze Hecte DRG, ma il cartello Licht einschalten potrebbe essere troppo moderno



Foto n. 9: passaggio a livello e mezzi degli anni Trenta.



Foto n. 10: il deposito locomotive alla fine degli anni Trenta



Foto n. 11: una Br 78 DRG, sullo sfondo un fabbricato di stile moderno, ma forse lo stile può essere compatibile.



Foto n. 12: auto e manifesti di Regime e non, adeguati all'epoca.



Foto n. 13: stazione principale con i simboli del Regime Nazista.



Foto n. 14: incrocio fra due "Star" la bella Br 39 e il super veloce SVT 04.

1949-1955

GLI ANNI DIFFICILI DELLA RICOSTRUZIONE

MACERIE E ROTTAMI

Nelle **foto n. 15 e n. 16** si percepisce il momento drammatico rappresentato. Dopo pochi anni (foto ambientate tra il 1949 ed il 1954 circa) dalla fine dell'immane conflitto, la Germania "libera" presenta più che evidenti molte ferite. Ho scelto di rappresentare un Land ed una cittadina abbastanza fortunati, che non abbiano subito bombardamenti a tappeto. Chi ha visto il bel film "Vincitori e vinti", con l'indimenticato attore Spencer Tracy, ambientato in una Norimberga praticamente distrutta, sa di cosa parlo.

Chi poi come me ha visitato Norimberga nel 1960 ha visto ancora evidenti le tracce dei bombardamenti nella città e soprattutto nella grande cattedrale gotica.



Periferia di Vibaden (con edifici distrutti) e del Bw, notare le locomotive a vapore vittime della Seconda Guerra Mondiale (foto n. 15 di Marco Palazzo)



Città di Vibaden, edifici, ancora nel 1954, lesionati o distrutti (foto n. 16)

SPARITI I SIMBOLI DEL NAZISMO

Nella **foto n. 17** la zona del passaggio a livello con auto d'epoca mentre transita la "Genziana blu", con pittogrammi tipici di quegli anni. La composizione era prodotta dalla Rivarossi, in origine composta da 5 carrozze, ridotte poi a 4, causa rottura di un timone d'allontanamento in plastica (ABS?) per il fenomeno ampiamente descritto a pag. 43, nel **Capitolo 6°** (versione originale). Nelle **foto n. 18 e n. 19** le sbarre alzate del passaggio a livello con auto d'epoca dei primi anni del secondo dopoguerra.

ARRIVANO LE STRISCE PEDONALI

Nella **foto n. 20** una panoramica del piazzale della stazione, con le tipiche strisce applicate già dalla seconda metà degli anni Cinquanta, prima coperte da un selciato rimovibile che avete visto nella **foto n. 13**. Il traffico di autoveicoli è scarsissimo.

Nelle **foto n. 21 e n. 22** si vede bene (confronta con la **foto n. 13**) che sono spariti tutti i simboli del Nazismo.

Nelle **foto n. 23** l'arrivo del Kanzler Konrad Adenauer a Vibaden e, se vuoi saperne di più di questo avvenimento, consulta la VII parte del **Capitolo 63°** nel paragrafo: **Il convoglio di Adenauer, Erhard, Kiesinger e Brandt**.



Passaggio a livello con auto d'epoca e carrozze "Genziana blu" (foto n. 17)



Passaggio a livello aperto con auto d'epoca (foto n. 18)



Auto ancora degli anni Quaranta (foto n. 19)



Traffico molto scarso negli anni Cinquanta (foto n. 20)



Stazione di Vibaden, spariti i simboli del Nazismo (foto n. 21)



Stazione di Vibaden lato mercato, spariti i simboli del Nazismo (foto n. 22)



Stazione di Vibaden, arriva il Kanzler Adenauer (foto n. 23)

(fine I parte)

Gian Piero Cannata

